

ASTRONOMIA. Segnalato la notte di venerdì da un centro di ricerca in Andalusia, subito l'allarme è stato diramato in tutto il mondo

Intercettato dal Baldo l'asteroide che minaccia la Terra

L'osservatorio veronese lo ha individuato pochi minuti dopo la scoperta. Oggi sfiorerà il Pianeta

La notte di venerdì, l'osservatorio andaluso di La Sagra ha identificato un asteroide in rapido movimento attraverso la costellazione del Serpente.

Questo osservatorio, situato nelle vicinanze di Murcia e gestito dall'Osservatorio astronomico de Maiorca, sta lavorando dal 2006 alla ricerca di

nuovi Asteroidi del tipo Neo (Near earth object), cioè quella classe di asteroidi che si avvicinano alla Terra e che quindi potrebbero potenzialmente rappresentare un rischio per il nostro Pianeta.

Appena scoperto, poco dopo l'una di notte, l'asteroide è stato segnalato al Minor Planet Center presso l'osservatorio astrofisico Smithsonian, che lo ha subito pubblicato fra gli oggetti da confermare.

A meno di 50 minuti dalla scoperta, l'Osservatorio del

Monte Baldo, che si trova nel Comune di Ferrara di Monte Baldo, ha puntato il telescopio sul campo di ricerca, «ripestando» il veloce asteroide, nonostante continui veli di nuvole di passaggio.

L'oggetto è stato ripreso in Italia anche dall'Osservatorio di Farra D'Isonzo e le misure dei vari telescopi hanno permesso di calcolare una prima approssimativa orbita che mostra come quest'oggetto transiterà attorno a mezzogiorno di oggi, lunedì 11 aprile, ad una

distanza inferiore ai 200mila km dalla Terra: cioè la metà della distanza che intercorre tra la Terra e la Luna.

E' troppo presto per dire se l'oggetto potrà in futuro rappresentare un rischio per il nostro Pianeta.

La sua orbita è ancora troppo incerta e ogni volta che scopriamo uno di questi potenziali proiettili cosmici, ci rendiamo conto che il nostro pianeta si muove continuamente all'interno di uno spazio che scopriamo di giorno in giorno es-



L'asteroide indicato dalla freccia ripreso dall'Osservatorio del Baldo

sere sempre più gremito di questi piccoli ma potenzialmente pericolosissimi «vicini».

«Quello che gli astronomi possono fare», dice Franco Corradi, presidente del circolo Astrofili, «è monitorare il più possibile questi oggetti per identificare al più presto tutti quelli che transitano nelle vicinanze della Terra e prevedere se qualcuno possa in futuro avvicinarsi pericolosamente».

Il rischio è, per fortuna, piuttosto basso, ma non inesistente e consiglia di prendere qualche precauzione». ♦